

MARTEDI 6 luglio

ALL'INGRESSO

**Tu sei, o Dio, la mia protezione, il mio rifugio, la salvezza della mia vita.
Tu sei la mia forza e la mia difesa; nel tuo nome mi guidi e mi sostieni.**

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, grande e misericordioso, rimuovi ogni ostacolo dal nostro cammino perché nel vigore del corpo e nella serenità dello spirito possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Lettura del libro di Giosuè.

In quei giorni. Il Signore disse a Giosuè: «Oggi comincerò a renderti grande agli occhi di tutto Israele, perché sappiano che, come sono stato con Mosè, così sarò con te. Da parte tua, ordina ai sacerdoti che portano l'arca dell'alleanza: «Una volta arrivati alla riva delle acque del Giordano, vi fermerete»». Disse allora Giosuè agli Israeliti: «Venite qui ad ascoltare gli ordini del Signore, vostro Dio». Disse ancora Giosuè: «Da ciò saprete che in mezzo a voi vi è un Dio vivente: proprio lui cacerà via dinanzi a voi il Cananeo, l'Ittita, l'Eveo, il Perizzita, il Gergeseo, l'Amorreo e il Gebuseo. Ecco, l'arca dell'alleanza del Signore di tutta la terra sta per attraversare il Giordano dinanzi a voi. Sceglietevi dunque dodici uomini dalle tribù d'Israele, un uomo per ciascuna tribù. Quando le piante dei piedi dei sacerdoti che portano l'arca del Signore di tutta la terra si poseranno nelle acque del Giordano, le acque del Giordano si divideranno: l'acqua che scorre da monte si fermerà come un solo argine».

Quando il popolo levò le tende per attraversare il Giordano, i sacerdoti portavano l'arca dell'alleanza davanti al popolo. Appena i portatori dell'arca furono arrivati al Giordano e i piedi dei sacerdoti che portavano l'arca si immersero al limite delle acque – il Giordano infatti è colmo fino alle sponde durante tutto il tempo della mietitura –, le acque che scorrevano da monte si fermarono e si levarono come un solo argine molto lungo a partire da Adam, la città che è dalla parte di Sartàn. Le acque che scorrevano verso il mare dell'Araba, il Mar Morto, si staccarono completamente. Così il popolo attraversò di fronte a Gerico. I sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza del Signore stettero fermi all'asciutto in mezzo al Giordano, mentre tutto Israele attraversava all'asciutto, finché tutta la gente non ebbe finito di attraversare il Giordano.

Parola di Dio.

SALMO

Il Dio vivente è in mezzo a noi.

Quando Israele uscì dall'Egitto, la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
Giuda divenne il suo santuario, Israele il suo dominio. **R.**

Il mare vide e si ritrasse, il Giordano si volse indietro.
Che hai tu, mare, per fuggire, e tu, Giordano, per volgerti indietro? **R.**

Trema, o terra, davanti al Signore, davanti al Dio di Giacobbe,
che muta la rupe in un lago, la roccia in sorgenti d'acqua. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia.

Il Signore disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!».

Alleluia.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca.

In quel tempo. Al suo ritorno, il Signore Gesù fu accolto dalla folla, perché tutti erano in attesa di lui. Ed ecco, venne un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga: si gettò ai piedi di Gesù e lo pregava di recarsi a casa sua, perché l'unica figlia che aveva, di circa dodici anni, stava per morire. Stava ancora parlando, quando arrivò uno dalla casa del capo della sinagoga e disse: «Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro». Ma Gesù, avendo udito, rispose: «Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata». Giunto alla casa, non permise a nessuno di entrare con lui, fuorché a Pietro, Giovanni e Giacomo e al padre e alla madre della fanciulla. Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: «Non piangete. Non è morta, ma dorme». Essi lo deridevano, sapendo bene che era morta; ma egli le prese la mano e disse ad alta

voce: «Fanciulla, àlzati!». La vita ritornò in lei e si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare. I genitori ne furono sbalorditi, ma egli ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Mia eredità è il Signore e io lo attendo e lo desidero.

Egli è buono con chi a lui si affida, si dona al cuore che lo ricerca.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Larga scenda, o Dio, la tua desiderata benedizione e confermi i cuori dei credenti perché non si allontanino mai dal tuo volere e si allietino sempre dei tuoi doni generosi.
Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Fiduciosi nel tuo amore, o Padre, deponiamo sul santo altare le nostre offerte;
questa celebrazione cui prestiamo l'umile nostro servizio ci porti il dono di un cuore purificato.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta che il tuo popolo con cuore sincero elevi a te, o Padre, l'inno di lode.
Tu nel sangue di Cristo Signore con sapienza mirabile lo hai redento.

Amandoci oltre ogni nostro pensiero e ogni attesa, hai inviato al mondo il tuo Figlio unigenito perché nell'umiliazione della morte in croce riconducesse alla gloria l'uomo che dalla tua bontà era stato creato e per la propria superbia si era perduto.

Riconoscenti e ammirati, con tutte le creature adoranti del cielo e della terra,
innalziamo con gioia l'inno di lode:

Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

**Credo, Signore, che tu sei il Cristo,
il Figlio del Dio vivente, venuto in questo mondo.**

ALLA COMUNIONE

Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli.

Beati i miti perché erediteranno la terra.

DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento celeste di cui ci siamo nutriti rinnovi, o Padre,
la nostra coscienza e la nostra vita; e, poiché abbiamo annunziato in questo mistero
la morte di Cristo e ne vogliamo condividere la passione redentrice,
donaci di essere nella gloria eterna eredi con lui,
che vive e regna nei secoli dei secoli.